

M.M. no. 79 concernente le misure di risanamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno

Locarno, 1 settembre 2011

Al Consiglio Comunale

Locarno

Egredi Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio municipale l'Esecutivo vi sottopone alcune misure appartenenti ad un pacchetto di interventi, allo scopo di risanare l'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno (in seguito IPCL). La necessità di un intervento appropriato vi era stata anticipata con la presentazione del Piano finanziario e del relativo aggiornamento, come pure nell'ambito della pubblicazione del preventivo 2011.

Dopo la revisione totale del Regolamento introdotta il 1.1.2007, eventuali modifiche di Regolamento sono elaborate dal Consiglio di amministrazione dell'IPCL e sottoposte alla Commissione dell'IPCL. Il dispositivo del presente messaggio si limita quindi alle misure a carico del Comune di Locarno che necessitano l'avallo del Consiglio comunale.

In questo senso e in considerazione dei diversi aspetti complessi di natura tecnica, il messaggio che vi presentiamo si limita all'illustrazione delle misure proposte con le necessarie motivazioni di natura finanziaria e politica. Affinché voi possiate avere una visione completa, il presente documento fornisce delle delucidazioni in merito al completo pacchetto di misure che il Consiglio di amministrazione dell'IPCL ha elaborato. In seguito, allegato al messaggio, trovate copia del documento completo redatto dal Consiglio di amministrazione all'attenzione della Commissione dell'IPCL.

1 L'attuale Regolamento dell'IPCL

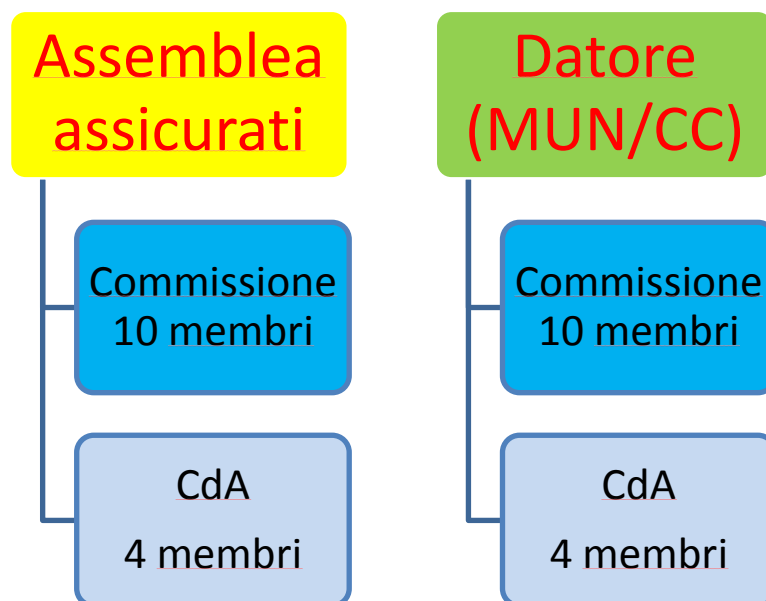
Come anticipato, l'ultima revisione del Regolamento, votata dal Consiglio comunale e dall'Assemblea degli assicurati nel 2006 e entrata in vigore il 1.1.2007, ha introdotto importanti modifiche per quel che riguarda gli **organi** dell'IPCL, gli **introiti** e il calcolo delle **prestazioni**.

Organi

Quest'ultimo si è dotato per così dire di un "esecutivo" (Consiglio di amministrazione) e di un "legislativo" (Commissione), ambedue paritetici. I rappresentanti degli assicurati sono eletti dall'Assemblea degli assicurati ogni quattro anni, mentre quelli del datore in seno al Consiglio di amministrazione sono designati dal Municipio, quelli in seno alla Commissione dell'IPCL dal Consiglio comunale.

In merito alle competenze, segnaliamo che il *Consiglio di amministrazione* cura gli interessi dell'IPCL, in particolare: utilizza il patrimonio secondo le disposizioni del Regolamento, designa l'organo di controllo e il perito riconosciuto, amministra il patrimonio dell'IPCL, elabora e preavvisa alla Commissione dell'IPCL e al Datore di lavoro le proposte di modifica del Regolamento. La *Commissione dell'IPCL* esercita le funzioni di vigilanza, decide le

modifiche di Regolamento, approva i conti di gestione e decide la liquidazione dell'IPCL o la sua fusione con un altro ente.



Introiti e prestazioni

Il cambiamento fondamentale introdotto nel 2007 riguarda l'aspetto centrale del sistema pensionistico, ovvero il tipo di "primato": vi è stato il passaggio dal primato delle prestazioni a quelle dei contributi. Il termine primato delle prestazioni significa che le prestazioni sono messe in primo piano, per cui la rendita di vecchiaia viene calcolata in percentuale dell'ultimo salario assicurato (o sulla media degli ultimi anni). Nel primato dei contributi la priorità viene invece data ai contributi. Le prestazioni dipendono dai contributi versati e dall'interesse ricavato dal capitale risparmiato. La rendita pensionistica viene determinata dal capitale di vecchiaia accumulato da ogni singolo assicurato al quale viene poi applicato un tasso di conversione.

Nel MM concernente la revisione totale del Regolamento (MM 52 del 6.11.2006), veniva indicato che *"il semplice cambiamento di sistema non comporta automaticamente un risanamento della situazione finanziaria. L'obiettivo resta quello di poter conseguire, a media o lunga scadenza, la copertura del 100%."*

Dal punto di vista finanziario, erano introdotte le seguenti modifiche:

- aumento dei contributi ordinari (dal 9.75% al 10.5% per gli affiliati, dal 9.75% al 12% per il datore di lavoro);
- prelievo di un contributo di risanamento, a partire dal 2008, stabilito nell'1% dei salari assicurati (0.5% a carico del datore di lavoro e 0.5% a carico degli assicurati);
- concessione del carovita limitato al 50% di quanto concesso ai dipendenti attivi;
- riduzione dell'importo della rendita al coniuge/partner superstite dal 70% al 60% della rendita di invalidità o di vecchiaia;
- inasprimento delle disposizioni per l'accesso al pensionamento anticipato.

Il cambiamento di sistema e le misure introdotte con l'ultima revisione del Regolamento non hanno purtroppo permesso di raggiungere quell'equilibrio finanziario sperato.

2 Situazione dell'IPCL e interventi proposti

Il grado di copertura dell'IPCL mostra un trend al ribasso. Negli ultimi anni, solo nel 2009 vi è stato un miglioramento della situazione finanziaria, con un aumento del grado di copertura pari a 2 punti percentuali, ottenuto grazie al buon rendimento realizzato dal patrimonio. Al 31.12.2010 questo importante indicatore è pari al 76.3%. Il costante peggioramento è stato causato sostanzialmente

- da un rendimento del patrimonio insufficiente: per garantire una certa stabilità, il rendimento netto dovrebbe essere mediamente di poco superiore al 4%, mentre nell'ultimo decennio il risultato effettivo è pari al 2.9%;
- dalla riduzione del rapporto fra affiliati e beneficiari di rendita, dovuta alla riduzione del numero dei dipendenti comunali e dall'aumento della speranza di vita dei beneficiari di rendite.

In maniera concisa si può dire che il problema principale dell'IPCL è dato dal secondo punto evidenziato, che rappresenta un aspetto strutturale. In termini finanziari questo si traduce, nel bilancio dell'IPCL, in un importo destinato al capitale di previdenza dei beneficiari di rendite (46 milioni) ben superiore a quello "accantonato" per gli affiliati (36.5 milioni). In ambito di 2° pilastro, anche con tutti i distinguo del caso, vi è una "regola d'oro" che indica in un 50%-50%, il limite ideale nel rapporto di queste due grandezze.

Dopo aver evidenziato questi aspetti problematici, possiamo comunque far notare due elementi positivi che scaturiscono dall'analisi storica dei rendimenti e dalla struttura attuale del patrimonio dell'IPCL. Innanzitutto il fatto che negli anni caratterizzati da forti contrazioni dei mercati finanziari, si pensi ad esempio al 2008, il rendimento dell'IPCL non è stato assolutamente catastrofico, assestandosi in un -0.36%, di fronte a rendimenti del -10% o oltre ottenuti da molti parecchi in Svizzera. Questo è stato possibile essenzialmente grazie ad una struttura del patrimonio diversificata (liquidità, obbligazioni, azioni, immobili, prestiti) accompagnata da una strategia d'investimento che si può definire conservativa. Un altro elemento che rileviamo è il cosiddetto "stress-test" effettuato dal consulente dell'IPCL sulla struttura patrimoniale: in questa verifica vengono simulate le probabili conseguenze derivanti da eventi straordinari, quali ad esempio crolli dei mercati azionari, forti oscillazioni di valute estere, ecc.. Secondo i responsabili dell'IPCL, le analisi effettuate hanno evidenziato una buona resistenza ad eventi negativi.

Riteniamo che questi siano aspetti da considerare in un ambito, quello pensionistico, che deve ragionare con orizzonti temporali molto lunghi.

Il Consiglio di amministrazione dell'IPCL ha richiesto l'allestimento di due studi da parte di esperti del ramo assicurativo-pensionistico, con lo scopo di prevedere l'evoluzione futura della situazione di bilancio e valutare l'introduzione di correttivi. Ambedue gli studi sentenziano che la situazione dell'IPCL è critica e che senza l'introduzione di misure di risanamento vi sarebbe un ulteriore peggioramento del grado di copertura, per cui è indispensabile la messa in atto di un concetto di risanamento.

Dopo diversi approfondimenti e discussioni, il Consiglio di amministrazione dell'IPCL propone all'unanimità il pacchetto di risanamento che vi presentiamo qui di seguito:

Misura	Osservazioni
Riduzione del tasso di conversione per il calcolo della rendita pensionistica.	L'aliquota massima scenderà dal 6.8% attuale al 6.4%, durante un periodo di transizione di 6 anni a partire dal 2012. Dopo questo periodo di transizione, le aliquote varieranno fra un massimo del 6.4% (65 anni) ed un minimo del 5.35% (58 anni). L'aliquota attuale del 6.8% è applicata a partire dai 62 anni, e la minima è del 6.0% (58 anni).
Sospensione del rincaro delle rendite.	Si prevede la sospensione dell'indicizzazione delle rendite per un periodo di 15 anni. Per tenere conto di un'eventuale evoluzione del rincaro molto differente da quella ipotizzata, il Consiglio di amministrazione dell'IPCL avrà la facoltà di riconsiderare la questione dell'adeguamento delle rendite. Gli eventuali adattamenti saranno a carico dell'IPCL e non più del datore di lavoro.
Aumento dei contributi annuali sui salari assicurati nella misura del 3%.	L'aumento è ripartito nella misura del 2% per il datore e dell'1% per gli affiliati. Quello degli affiliati (1%) e la metà del datore (1%) sono considerati come ulteriori contributi di risanamento (oltre all'1%, 0.5%-0.5%) già in vigore, mentre il restante 1% del datore è un contributo ordinario. Riteniamo utile e importante mostrare un confronto fra i contributi che verrebbero versati con la proposta di risanamento e quelli attuali. Qui sotto viene quindi riproposta la tabella contenuta nel documento allegato, redatto dai responsabili dell'IPCL.
Contributo supplementare sui salari assicurati a carico del datore di lavoro del 3.9%.	Questo contributo decade con il raggiungimento di un grado di copertura del 90%. Esso sostituisce l'indicizzazione effettiva addebitata annualmente al Comune e all'Azienda acqua potabile mentre, agli altri enti affiliati, sarà fatturata separatamente la differenza fra il carovita effettivo e l'importo derivante dal contributo supplementare del 3.9%.
Versamento unico di fr. 8'000'000.- da parte del Comune di Locarno.	Gli studi effettuati confermano la grande importanza di un contributo straordinario "una tantum". Un'immissione di denaro produce un effetto molto maggiore rispetto a versamenti dilazionati nel tempo. Segnaliamo che inizialmente le proiezioni effettuate dai responsabili dell'IPCL ipotizzavano un contributo straordinario da parte della Città con le varianti di 5, 10 e 15 milioni di franchi.

Confronto contributi

	Finora	Nuovi
<u>Comune</u>		
ORDINARI	12.0%	13%
RISANAMENTO	<u>0.5%</u>	<u>1.5%</u>
TOTALE 1	12.5%	14.5%
CAROVITA	Effettivo (ca. fr. <u>500'000.- all'anno</u>)	<u>3.9%</u>
TOTALE 2	16.4%	18.4%
<u>Affiliati</u>		
ORDINARI	10.5%	10.5%
RISANAMENTO	<u>0.5%</u>	<u>1.5%</u>
TOTALE	11.0%	12%

A complemento di questi dati, segnaliamo che la Città fornisce un contributo indiretto tramite la presenza di due prestiti sottoscritti con l'IPCL, e un conto corrente, a tassi d'interesse superiori a quelli di mercato attuali. I prestiti ammontano rispettivamente a Fr. 10'000'000.- (interesse 4%) e a fr. 7'000'000.- (3%), mentre l'importo presente in conto corrente oscilla sui fr. 1'500'000.- (4%). Ipotizzando un orizzonte temporale di medio-lungo termine, utilizzando quindi un tasso d'interesse del 3%, si ottiene un contributo indiretto di ca. fr. 115'000.- che, espresso in % di premi, corrisponde allo 0.9%.

3 Obiettivi

Sulla base di argomentazioni in particolare di natura finanziaria, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è dell'avviso che l'obiettivo **a lungo termine** deve rimanere quello del raggiungimento di un grado di copertura del **100%**. Il motivo essenziale risiede nel fatto che il rimanere in uno stato di sottocopertura crea una forte pressione sulla necessità di un rendimento supplementare del patrimonio. In altre parole, più il disavanzo è elevato, più alto è il rendimento del patrimonio da conseguire per sopperire alla parte mancante di capitale.

Considerate le molteplici incognite che gravano per forza di cose su un periodo di lungo termine, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di porre un obiettivo intermedio, per un grado di copertura del **90%, in circa 15 anni**. Un obiettivo di questo genere permette dal lato operativo di controllare e gestire a scadenze più ravvicinate l'evolversi della situazione finanziaria dell'IPCL e, se del caso, intervenire con appropriati accorgimenti. I responsabili dell'IPCL sottolineano che l'obiettivo è realistico ma è comunque oggettivamente ambizioso, nel senso che si basa su ipotesi di sviluppo attendibili e probabili, ma non certe. È un obiettivo adeguato alla situazione specifica dell'IPCL, in quanto per essere conseguito richiede sforzi che possono essere considerati, nell'attuale contesto economico, sopportabili per gli assicurati, per i pensionati e per il datore di lavoro

L'Esecutivo sposa questo approccio pragmatico; ritiene che vi siano sufficienti elementi che motivano interventi importanti e che la situazione finanziaria della Città consente un impegno ragguardevole.

4 Evoluzione del grado di copertura e conseguenze per gli attori coinvolti

Come indicato al capitolo 2, senza nessun intervento, il grado di copertura dell'IPCL continuerebbe il proprio deterioramento ad un ritmo sempre maggiore e la cassa si troverebbe molto probabilmente in una situazione finanziaria impossibile da sanare.

La valutazione dell'impatto è stata effettuata tenendo conto di diverse ipotesi e variabili. La tabella seguente mostra la stima dell'effetto in % delle singole misure proposte sul grado di copertura entro il 2025, cioè 15 anni circa dopo la sua introduzione, ripartiti fra datore di lavoro e affiliati rispettivamente pensionati.

Misura	Totale	Datore	Dip e pens
Riduzione tasso conversione	3.1%	0.00%	3.10%
Sospensione rincaro	3.6%	0.00%	3.60%
Aumento contributi ordinari 1%	2.9%	2.90%	0.00%
Aumento contr risanamento 2%	5.9%	2.95%	2.95%
Versamento unico Comune 8 mio	8.8%	8.80%	0.00%
	24.3%	14.65%	9.65%

Globalmente si evince una ripartizione globale degli interventi in un rapporto 60-40 il che è da ritenere in linea con interventi di risanamento effettuati in altre Istituti di previdenza professionale.

L'ambito pensionistico è caratterizzato da diverse variabili e da previsioni che vengono effettuate anche su un lasso di tempo abbastanza lungo. L'entità degli interventi proposti impone comunque una quantificazione, seppur in certi casi per forza di cose approssimativa, dell'impatto delle misure richieste sulle persone o enti chiamati a contribuire.

Per la Città di Locarno, i provvedimenti descritti nel presente documento, comportano i seguenti oneri finanziari supplementari all'anno:

- aumento premi del 2%: fr. 270'000.-
- contributo straordinario di fr. 8'000'000.-: fr. 430'000.- di oneri finanziari (interessi e ammortamenti).

L'impegno supplementare a carico del Comune di fr. 700'000.- annui non è esiguo. In questo contesto segnaliamo che l'importo richiesto di fr. 8'000'000.- rappresenta ca. il 40% della sottocopertura dell'istituto per la quale, come noto, entra in considerazione la garanzia del Comune; d'altro lato il versamento di un importo unico permette subito un miglioramento del grado di copertura.

Segnaliamo che l'Esecutivo intende far capo alla *quotaparte del datore di lavoro dell'ex fondo pro impiegati*, a copertura parziale del contributo straordinario di fr. 8'000'000.-, attingendo la cifra di fr. 500'000.- dal suddetto fondo che mostra una disponibilità di fr. 588'000.-. In questo ambito ricordiamo unicamente che il fondo in questione è sorto nel 2006 dopo la suddivisione in parti uguali - fra datore di lavoro e dipendenti - del "Fondo pro impiegati" che ammontava a fr. 1'168'000.-.

Per gli affiliati all'IPCL, le conseguenze finanziarie sono quindi un aumento dei premi dell'1% e la riduzione della rendita pensionistica futura, la quale dipende anche dall'età scelta per il pensionamento. La stima della riduzione oscilla fra il 5 e il 12%.

Per i beneficiari di rendite l'impatto di questa misura cambia ovviamente fra pensionati e pensionati, siccome il carovita versato varia a dipendenza dell'importo della rendita iniziale, dal momento del pensionamento e dall'effettivo rincaro in un determinato anno. L'effetto è attualmente stimato in ca. 3 milioni di franchi sull'arco di 15 anni. La stima è stata effettuata ipotizzando un tasso d'inflazione annuo medio dell'1%.

5 Considerazioni finali

Gli interventi descritti sono certamente significativi. Il vostro Municipio è dell'avviso che essi sono necessari, ripartiti in maniera equa fra i vari attori coinvolti, incisivi e finanziariamente sostenibili. Diversi aspetti legati al sistema del 2° pilastro presente nel nostro paese sono complessi, caratterizzati da questioni assicurativo-finanziario e da una prospettiva di lungo termine.

La Legge federale sulla previdenza professionale ha subito dalla sua nascita diverse modifiche, e altre ve ne saranno ancora. La concezione base di questa istituzione è comunque sempre rimasta invariata, ovvero il principio della "capitalizzazione".

L'Esecutivo fa propria la strategia dei responsabili dell'IPCL che è quella di risolvere, anche se con una prospettiva di medio-lungo termine, la situazione di bilancio dell'Istituto, nella consapevolezza che un'eventuale atteggiamento passivo non farebbe che aggravare la già delicata situazione.

6 Dispositivo

Alla luce delle precedenti considerazioni vi invitiamo a risolvere:

1. E' stanziato un credito di fr. 8'000'000.- quale contributo straordinario all'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno. Il credito sarà iscritto al capitolo 565 "Contributi a istituzioni private". A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.
2. A parziale copertura del credito al punto 1 verrà sciolto il conto "Quota parte datore di lavoro ex fondo pro impiegati" nella misura di fr. 500'000.-. L'importo sarà addebitato al conto 233.26.
3. E' autorizzato l'aumento del contributo annuale sui salari assicurati a carico del datore di lavoro nella misura di 1% (dal 12% al 13%);
4. E' autorizzato l'aumento del contributo annuale di risanamento sui salari assicurati a carico del datore di lavoro nella misura di 1% (dallo 0.5% all'1.5%).

Con la massima stima

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

dott. avv. Carla Speziali

avv. Marco Gerosa

(firmato all'originale)

Allegato: Documento del Consiglio di amministrazione dell'IPCL all'attenzione della Commissione dell'IPCL

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione

Modifiche del Regolamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno

Locarno, agosto 2011

	<u>Pagina</u>
1. Premessa	1
2. Punti salienti	3
3. L'evoluzione del grado di copertura	4
4. Gli ultimi studi effettuati	6
5. Obiettivi finanziari a medio e lungo termine	8
6. Misure proposte per il risanamento	9
7. Stima dell'evoluzione del grado di copertura dopo l'introduzione delle misure	13
8. Conseguenze per gli attori coinvolti	14
9. Il nuovo regolamento	15
10. Conclusioni	16

Gentili Signore, egregi Signori membri della Commissione dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno,

I. Premessa

Come noto, l'attuale Regolamento dell'Istituto, approvato dall'Assemblea degli assicurati nel dicembre 2006 e dal Consiglio comunale nel marzo 2007, prevede la competenza della vostra Commissione di approvare eventuali modifiche del regolamento. Prima di illustrarvi le modifiche che vi proponiamo e i motivi che ne stanno alla base, riteniamo utile fornirvi un cenno storico.

La previdenza professionale dei dipendenti del comune di Locarno trae origine dalla fondazione di un istituto autonomo di diritto pubblico, fondato nel lontano 12 gennaio 1923. Nel corso della sua esistenza lo statuto dapprima e il regolamento dell'istituto in seguito, sono stati oggetto di numerose modifiche derivanti dall'introduzione di tutta una serie di normative e condizioni stabilite dal diritto federale. A tale riguardo ricordiamo l'incisiva modifica derivante dall'introduzione di una previdenza professionale obbligatoria con l'entrata in vigore della corrispondente legge federale, dalle disposizioni per la garanzia del libero passaggio integrale e da quelle che vogliono promuovere l'accesso alla proprietà privata.

Infine, nel 2007 è entrato in vigore il regolamento attuale che ha introdotto un nuovo piano assicurativo basato sul primato dei contributi. Le altre modifiche sostanziali hanno riguardato un aumento dei contributi (3.5% in totale), un contributo di risanamento (1% in totale dal 2008), la limitazione del rincaro al 50% di quello riconosciuto dal datore di lavoro per i dipendenti in attività.

Queste misure mirano coerentemente ad una gestione più autonoma e finanziariamente sana della Cassa, da conseguire nel maggior grado possibile secondo le modalità della capitalizzazione. È questo uno degli obiettivi principali mirato con il cambiamento dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. In prospettiva futura il cambiamento di sistema permette di tener meglio conto dello sviluppo demografico caratterizzato da un crescente invecchiamento della popolazione (con l'aumento del numero dei pensionati il grado di copertura insufficiente tende ad aggravarsi drasticamente) e della mobilità del mercato del lavoro (nei casi di libero passaggio il dipendente ha il diritto di ritirare il suo intero capitale previdenziale).

A livello normativo segnaliamo pure che, nello scorso mese di dicembre, il Parlamento federale ha approvato diverse modifiche alla Legge federale sulla previdenza professionale (LPP). Sebbene vi siano diversi ambiti che devono ancora essere precisati attraverso l'apposita ordinanza (non ancora pubblicata al momento dell'elaborazione del presente documento), vi anticipiamo che sono entrati in vigore diversi articoli che riguardano aspetti importanti quali l'"organizzazione" e il "finanziamento". L'aspetto centrale riguarda il tasso di copertura degli impegni totali verso i pensionati e gli assicurati attivi di almeno l'80%. Annotiamo di transenna che il conseguimento di un grado di copertura dell'80% è la soglia minima prevista dall'Assemblea federale quale compromesso pragmatico per far fronte alle difficoltà di casse pensioni pubbliche disastrose, cioè con gradi di copertura intorno al 30-40%.

Il presente documento riassume le valutazioni e le riflessioni effettuate dal Consiglio di amministrazione dell'istituto, assieme al perito in materia di previdenza e, in una seconda fase, ad un consulente esterno. I lavori si sono conclusi con un pacchetto di misure, approvato all'unanimità dai membri del Consiglio, che definiamo coraggiose e necessarie, la cui approvazione contribuirà in maniera significativa al risanamento finanziario dell'istituto.

Segnaliamo che il Municipio di Locarno, nella sua seduta del 15 marzo 2011, ha approvato il piano di risanamento proposto dal Consiglio di amministrazione, accogliendo in particolare la richiesta di un versamento straordinario di fr. 8'000'000.-.

2. Punti salienti

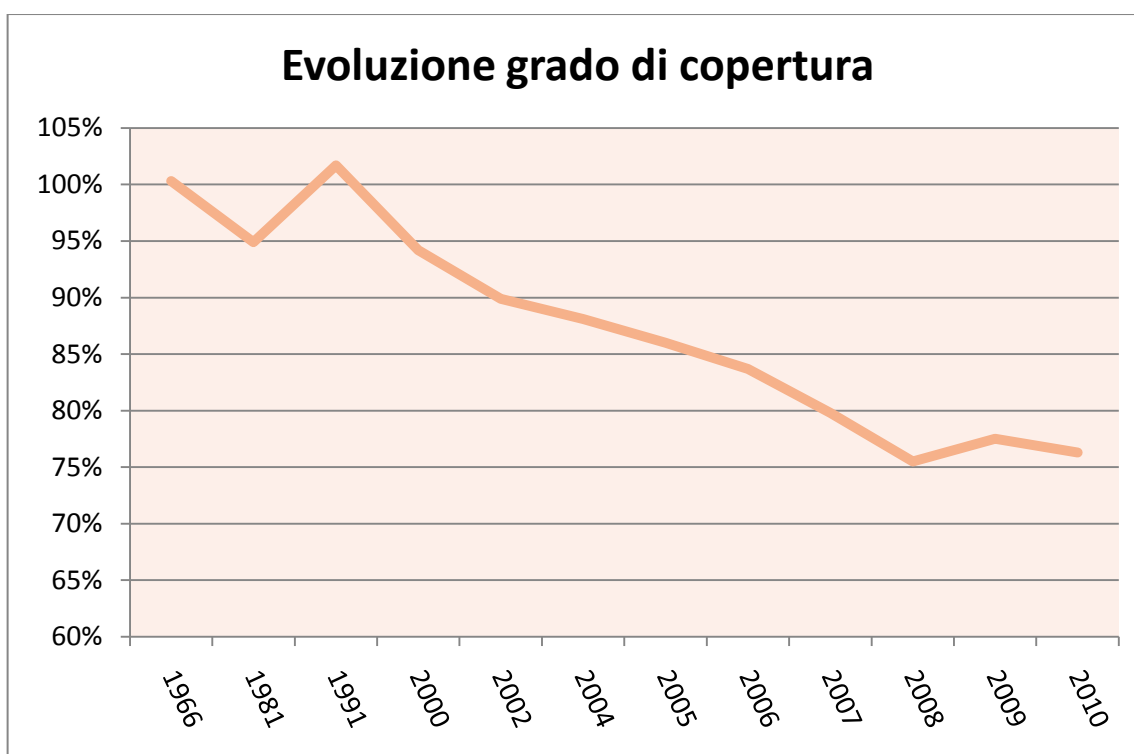
Prima di entrare nel merito dei molteplici aspetti, vista la complessità della materia, riteniamo utile indicarvi in maniera succinta alcuni elementi essenziali. Gli stessi sono sviluppati e spiegati nei diversi capitoli del presente documento.

DISAVANZO TECNICO	<p>Un grado di copertura inferiore al 100% significa che il patrimonio della Cassa non è sufficiente per finanziare le rendite future. Un grado di copertura attorno al 77% equivale ad un disavanzo di ca. 20 milioni di franchi.</p> <p>Da molti anni questo indicatore è diminuito quasi costantemente.</p>
RENDIMENTI	<p>Il sistema delle Casse pensioni (2° pilastro) si fonda sul principio di “<i>capitalizzazione</i>” (costituzione di un capitale durante la vita lavorativa), e non su quello della “<i>ripartizione</i>” (i contributi pagati sono utilizzati direttamente per le rendite dei beneficiari, vedi AVS, 1° pilastro). Anche per questo motivo i rendimenti del patrimonio sono una fonte essenziale per gli istituti di previdenza. Sulla base delle attuali caratteristiche e struttura del nostro Istituto, per mantenere una copertura stabile, il rendimento netto del patrimonio dovrebbe essere di almeno il 4.15%. Negli ultimi 5 anni, il rendimento medio è stato inferiore al 3%.</p>
INTERVENTI NECESSARI	<p>Le perizie e le valutazioni effettuate mostrano la necessità di intervenire con delle misure incisive, non molti anni dopo la revisione totale del Regolamento. Riteniamo che la situazione finanziaria del nostro Istituto sia risanabile. Attendere alcuni anni, rischierebbe di non più esserlo, rispettivamente a condizioni di interventi praticamente insostenibili.</p>
OBIETTIVI	<p>Raggiungimento di un grado di copertura del 100% a lungo termine.</p> <p>Raggiungimento di un grado di copertura del 90% entro 15 anni circa.</p>
MISURE	<p>Riduzione del tasso di conversione per il calcolo della rendita pensionistica (l'aliquota massima scenderà dal 6.8% al 6.4%).</p> <p>Sospensione del rincaro delle rendite (previsto per un periodo di 15 anni).</p> <p>Aumento dei contributi annuali sui salari assicurati (+2% datore, +1% affiliati).</p> <p>Contributo supplementare sui salari assicurati a carico del datore di lavoro del 3.9%, in sostituzione dell'indicizzazione addebitata annualmente (fino al raggiungimento del 90% di copertura).</p> <p>Versamento unico di fr. 8'000'000.- da parte del Comune di Locarno.</p>

3. L'evoluzione del grado di copertura

L'indicatore più importante che mostra lo stato di salute di una cassa è il grado di copertura, che indica il rapporto percentuale tra gli attivi (a valori di mercato) e il capitale di previdenza (assicurati attivi e beneficiari di rendite). Qui di seguito vi indichiamo l'evoluzione di questo valore per il nostro istituto:

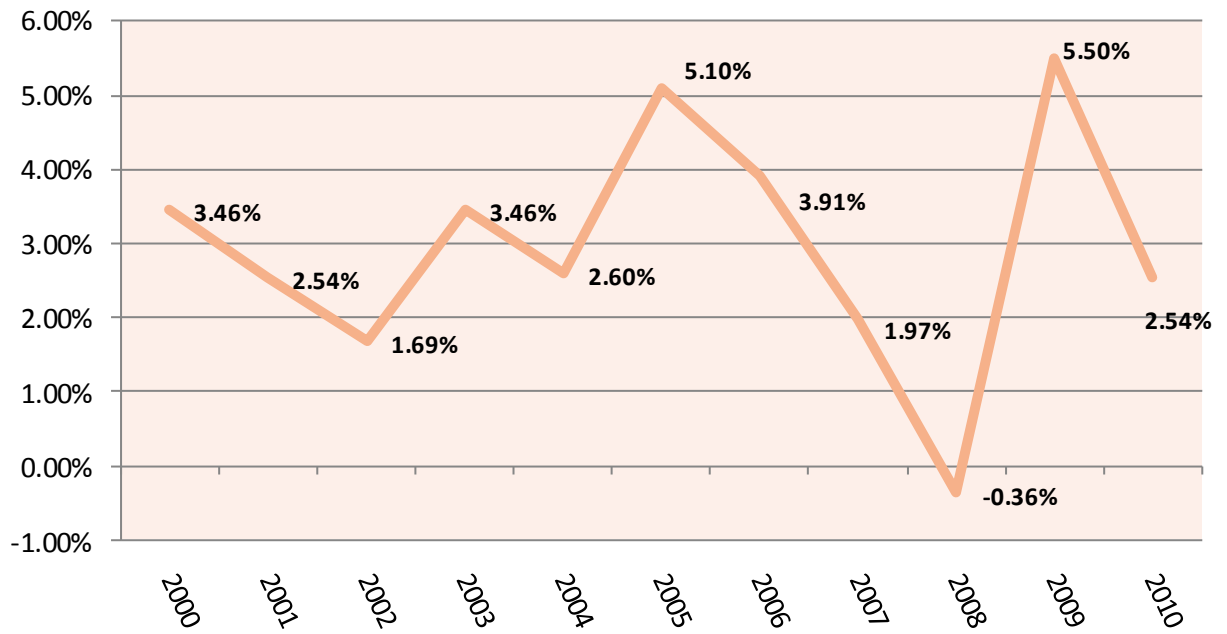
1966:	100.3%	2005:	86.0%
1981:	94.9%	2006:	83.7%
1991:	101.7%	2007:	79.8%
2000:	94.2%	2008:	75.5%
2002:	89.9%	2009:	77.5%
2004:	88.1%	2010:	76.3%



Le cause principali per il costante peggioramento sono da ricondurre sostanzialmente:

- alla riduzione del rapporto fra affiliati e beneficiari di rendite, causato dalla riduzione dei dipendenti comunali e dall'aumento della speranza di vita dei beneficiari di rendite. Il rapporto fra affiliati e beneficiari ammonta al 31.12.2010 a 1.82, mentre nel 2000 era del 2.7. La Cassa pensione del Cantone indica un rapporto di 2.25, mentre quella della Città di Lugano è attorno a 1.8. Negli ultimi anni si è comunque notata una stabilizzazione di questo indicatore.
- ad un rendimento del patrimonio insufficiente. Per garantire una certa stabilità, il rendimento globale netto dovrebbe essere mediamente di poco superiore al 4%. Negli ultimi 10 anni ciò è avvenuto solo in due occasioni, nel 2005 e nel 2009. Inoltre, a partire da alcuni anni, è fortemente aumentata la volatilità dei mercati, sia obbligazionari sia azionari, per cui anche i rendimenti realizzati dal patrimonio della nostra cassa ne hanno risentito. Infatti, i rendimenti netti del patrimonio negli scorsi anni sono i seguenti: 2005 5.10%, 2006 3.91%, 2007 1.97%, 2008 -0.36%, 2009 5.50%, 2010 2.54%.

Rendimenti netti del patrimonio



4. Gli ultimi studi effettuati

L'evoluzione della situazione finanziaria dell'Istituto riscontrata a partire dal 2007, caratterizzata in particolare da tassi di rendimento mediamente al di sotto del 4%, hanno indotto il Consiglio di amministrazione a studiare delle possibili varianti, allo scopo di correggere al più presto la tendenza al ribasso del grado di copertura e, nel contempo, permettere di raggiungere a medio-lungo termine una situazione di stabilità. A questo scopo è stato quindi dapprima dato un mandato al perito dell'istituto (Hewitt Associates SA di Neuchâtel, ora AONHewitt). In seguito, siccome le misure correttive necessarie da introdurre erano importanti, sia come ampiezza finanziaria sia come impatto strutturale a lungo termine, si è ritenuto di chiedere una seconda perizia ad un'altra ditta esperta nel ramo assicurativo-previdenziale (SwissLife di Manno/Zurigo).

Le valutazioni in ambito pensionistico possono dipendere anche dalle ipotesi di base che vengono utilizzate per le analisi. Per questo motivo nelle riflessioni e nei processi che hanno portato a determinate decisioni, il Consiglio di amministrazione ha tenuto presente le ipotesi alla base dei dati ottenuti. Le più importanti riguardano l'evoluzione del numero degli assicurati e dei beneficiari di rendite, il tasso tecnico adottato, il rendimento medio atteso del patrimonio.

Un lavoro con delle ipotesi diverse e con delle varianti può probabilmente rendere il quadro conclusivo meno preciso, d'altro lato fornisce sicuramente ulteriori elementi di valutazione utili, sui quali poi si fondano le decisioni ultime e importanti. Per questi motivi le analisi e le proiezioni sono state effettuate tenendo in considerazione i seguenti paletti:

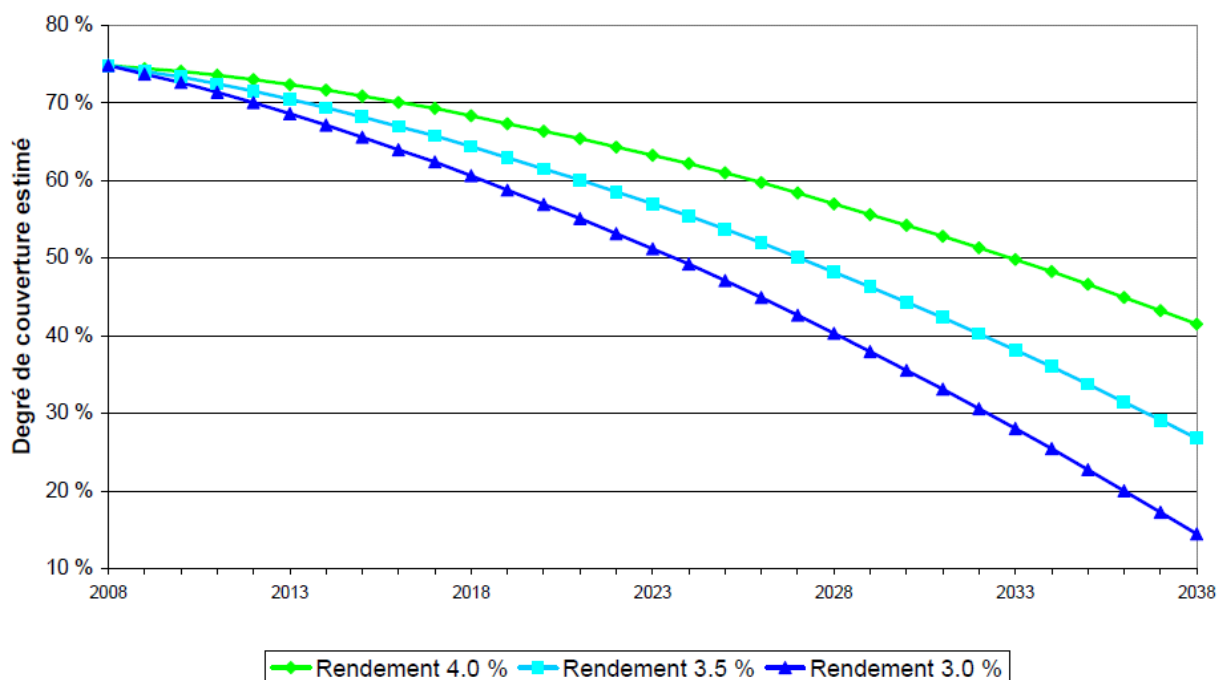
- Orizzonte temporale: fino a 20 / 30 anni
- Numero di affiliati: costante nel tempo (335)
- Numero di beneficiari di rendite: costante (ca. 200) / crescita (fino a 300)
- Tasso tecnico: varianti con 4%, 3.5%, 3%
- Rendimento medio: varianti con 4%, 3.5%, 3%

Studio Hewitt

Nel marzo del 2010 il perito dell'istituto consegnava uno studio sull'evoluzione della situazione finanziaria. La conclusione era chiara: « *Cette étude démontre que la situation financière de la Caisse est très critique et que les perspectives futures sont extrêmement pessimistes. Sans la prise immédiate de mesures d'assainissement adéquates, le degré de couverture va poursuivre sa dégradation à un rythme toujours plus accéléré et la Caisse se retrouvera rapidement et inévitablement dans une situation financière impossible à assainir par ses propres moyens. Partant de ce constat, la mise en place d'un concept d'assainissement vigoureux est indispensable et urgent.* »

In termini finanziari molto concisi, lo studio indica che, senza nessun intervento, vi sarebbe una continua e marcata riduzione del grado di copertura, fino a ca. il 50% entro i prossimi 20 anni.

Il grafico seguente mostra la stima dell'evoluzione del grado di copertura, senza nessun intervento, con l'utilizzo di diverse ipotesi di rendimento netto del patrimonio.



Studio SwissLife

Nell'ottobre 2010 la SwissLife ha fornito le sue analisi, le quali portavano sostanzialmente alle medesime conclusioni dello studio Hewitt. In seguito il Consiglio di amministrazione ha richiesto ulteriori approfondimenti inerenti alcuni aspetti legati alle misure di risanamento intraviste e ad un confronto con altri istituti di previdenza professionale. Questi dati supplementari venivano presentati e discussi durante il mese di novembre.

Le analisi confermano la necessità di interventi decisi per garantire una stabilità a medio-lungo termine e che, con la struttura e il Regolamento attualmente in vigore, sarebbe indispensabile un rendimento medio – netto – sul patrimonio di poco superiore al 4%, per riuscire a mantenere l'attuale grado di copertura.

5. Obiettivi finanziari a medio e lungo termine

Sia il Consiglio federale che l'Assemblea federale auspicano a lungo termine il raggiungimento di un grado di copertura del 100% delle casse pensioni pubbliche. Secondo l'autorità federale la situazione finanziaria di tutte le casse pensioni pubbliche deve migliorare. Gli enti pubblici che si trovano confrontati con garanzie a casse con gradi di copertura molto bassi si assumono consapevolmente un più elevato rischio legato alla garanzia offerta.

Indipendentemente dal contesto legislativo, dal punto di vista economico e di una lungimirante gestione finanziaria è indubbio che l'obiettivo, anche se a lungo termine, di una copertura del 100% rappresenti la via migliore da seguire, per diversi motivi. Innanzitutto, la presenza di una sottocopertura, anche se a prima vista modesta (ad esempio sul 10-20%), comporta una pressione supplementare sulla necessità di resa dei capitali investiti; l'effetto poi si amplifica, qual ora il grado di copertura dovesse scendere anche solo di alcuni punti percentuali. In termini più generali poi, per sua natura, la previdenza professionale (il cosiddetto 2° pilastro) si basa sul sistema di *capitalizzazione* e non, come l'Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (1° pilastro) sul sistema di *ripartizione*. Contrariamente all'AVS, dove la popolazione attiva finanzia le rendite di vecchiaia correnti, il finanziamento delle rendite di vecchiaia correnti della Previdenza professionale avviene con il sistema della capitalizzazione. Di conseguenza, le persone attive accumulano attraverso contributi le proprie future rendite di vecchiaia. I contributi vengono raccolti e fruttano interessi. Al momento del pensionamento, l'aver di vecchiaia risparmiato viene poi versato sotto forma di rendita o di capitale. La presenza di una sottocopertura fa sì che la capitalizzazione sia in realtà solo *parziale*, ciò che comporta che le prestazioni future erogate dalla cassa debbano essere finanziate, almeno in parte, con gli introiti annuali (dai contributi o dai rendimenti del patrimonio). Se questo fattore può sembrare a prima vista accettabile o poco rilevante, in realtà rappresenta un peso per chi sarà tenuto a finanziare la previdenza in futuro. Inoltre, una maggiore incidenza del finanziamento mediante ripartizione potrebbe essere un'opzione in un contesto in cui si può contare sull'aumento del numero degli assicurati attivi rispetto ai pensionati, ciò che non è assolutamente il nostro caso. Un'inversione di rotta annullerebbe gli sforzi fatti fino ad oggi e aumenterebbe a lungo termine il rischio legato alla garanzia del Comune.

Desideriamo ricordare che la garanzia del Comune, che secondo l'art. 63 del Regolamento dell'Istituto, "garantisce il pagamento delle prestazioni previste dalla LPP e dal presente regolamento". Grazie a questa garanzia, l'autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP autorizza a derogare al principio del bilancio in cassa chiusa, cioè permette la presenza di una sottocopertura. Questa situazione, seppur legalmente corretta, causa delle conseguenze negative importanti sulla stabilità economica dell'Istituto, ciò che poi si ripercuote, almeno indirettamente, sull'ente garante.

Nel nostro caso **l'obiettivo di una copertura del 100% è definito a lungo termine**: il suo conseguimento è pertanto soggetto ad un certo grado d'incertezza. Considerate le molteplici incognite che gravano per forza di cose su un lasso di tempo così lungo, abbiamo ritenuto di porci un **obiettivo intermedio che è quello del 90% in circa 15 anni**. Un tale obiettivo permette dal lato operativo di controllare e di gestire a scadenze più ravvicinate l'evolversi della situazione finanziaria della Cassa e, se del caso, intervenire con appropriati accorgimenti.

Vogliamo sottolineare che l'obiettivo del 90% è realistico ma è comunque oggettivamente ambizioso, nel senso che si basa su ipotesi di sviluppo attendibili e probabili, ma non certe. È un obiettivo adeguato alla situazione specifica della Cassa di Locarno, in quanto per essere conseguito richiede sforzi che consideriamo nell'attuale contesto economico sopportabili per gli assicurati, per i pensionati e per il datore di lavoro.

Qualora l'evoluzione finanziaria della Cassa dovesse risultare migliore rispetto alle proiezioni attuali, verrà valutata l'opportunità di un allentamento delle misure introdotte nell'ambito del presente risanamento.

6. Misure proposte per il risanamento

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il quadro scaturito dalle due perizie è univoco: **è necessario intervenire in maniera immediata e in modo importante per riuscire a risanare l'istituto** entro un periodo che, a dipendenza di molteplici fattori e dell'avverarsi di determinate ipotesi, varia fra 10 e a 20 anni circa. I provvedimenti che proponiamo sono il frutto di analisi e discussioni fra i membri del Consiglio di amministrazione, condotte anche con le competenti indicazioni del consulente.

Oltre agli obiettivi citati al paragrafo precedente concernenti il grado di copertura (100% a lungo termine e 90% entro 15 anni circa), si è lavorato tenendo presente la necessità di lavorare su più fronti, sia per quanto riguarda gli attori coinvolti dalle eventuali modifiche (tutti in maniera "equa" e sostenibile), sia per le misure in quanto tali (diversi provvedimenti con impatto singolo magari non determinante ma coerente e importante all'interno del pacchetto completo).

Prima di entrare nel merito delle misure, desideriamo citare alcuni degli aspetti emersi durante gli approfondimenti e le discussioni:

- Il cambiamento del primato delle prestazioni a quello dei contributi intervenuto nel 2007 e, in maniera meno marcata, la concessione di un carovita pari al 50% di quello concesso annualmente ai dipendenti, hanno comportato sicuramente un sacrificio importante in particolare per i futuri beneficiari di rendite. Inoltre, con il nuovo sistema è caduta la garanzia di una rendita massima del 65% del salario assicurato dopo 40 anni di attività.
- Il peggioramento del grado di copertura della cassa ha diverse cause la cui importanza può variare a dipendenza dell'anno esaminato; un elemento sempre presente è comunque rappresentato dalla mancanza di capitale dovuto alla sottocopertura, che aumenta indirettamente la pressione sul rendimento necessario a conseguire un miglioramento della situazione.
- In altri casi noti di sottocopertura scaturiti in interventi di risanamento, l'intervento del datore di lavoro è stato importante e determinante: si pensi ad esempio alla cassa pensione di Lugano o delle FFS.

Qui di seguito sono indicate in forma tabellare le misure proposte con dei commenti, dopo di che sono forniti ulteriori dettagli e spiegazioni.

Misura	Commento
<u>Basi tecniche e tasso tecnico</u> Introduzione delle basi tecniche VZ2005 con un tasso tecnico del 3.5%.	Fino ad ora abbiamo utilizzato le basi EVK2000 che si fondano sul censimento federale del 2000, con un tasso tecnico del 4%.
<u>Tasso di conversione</u> Riduzione del tasso di conversione al 6.4% con un periodo di transizione di 6 anni a partire dal 2012.	Questo tasso viene applicato all'avere di vecchiaia al momento del pensionamento per determinare la rendita. Il tasso indicato è per una rendita all'età di 64/65 anni, che oggi è del 6.8%. Le rendite per pensionamenti anteriori saranno ridotti fino ad un tasso del 5.35% a 58 anni (oggi 6.0%). Le diminuzioni saranno lineari e saranno paria ad un minimo del 0.66% ad un massimo del 0.142% all'anno (dal 2012 al 2017), a dipendenza degli anni del collaboratore al momento del pensionamento.

<p><u>Rincaro</u> Sospensione del rincaro delle rendite per un periodo di 15 anni. I datori di lavoro versano un premio supplementare pari al 3.9% dei salari assicurati. Il supplemento è mantenuto fino al raggiungimento di un grado di copertura del 90%.</p>	<p>Con gli enti affiliati si procede come in passato, nel senso che nel caso in cui il rincaro effettivamente versato ai loro pensionati eccede l'importo del supplemento del 3.9%, agli enti viene fatturata separatamente la cifra mancante.</p>
<p><u>Contributi</u> Aumento dei contributi del 3% in totale, 2% a carico del datore di lavoro, 1% a carico degli affiliati.</p>	<p>Il 2% a carico del datore è composto da 1% di contributo ordinario e da 1% come contributo di risanamento. L'1% a carico degli affiliati è considerato contributo di risanamento.</p>
<p><u>Versamento unico</u> Versamento straordinario del Comune di Locarno di fr. 8'000'000.-.</p>	

Altre spiegazioni e dettagli

Basi tecniche e tasso tecnico: Le **basi tecniche** servono per i calcoli attuariali, per valutare ad esempio il capitale di previdenza degli assicurati e dei beneficiari di rendite. Esse si basano in particolare sulla speranza di vita. Le basi VZ2005 raggruppano i dati di 15 casse cantonali o comunali del Canton Zurigo e attualmente sono considerati i dati più rappresentativi in materia di 2° pilastro. Va precisato che trattandosi del 2° pilastro, sono considerate le persone che lavorano fino al raggiungimento dell'età di pensionamento, dunque generalmente ancora in buona salute, con una speranza di vita quindi tendenzialmente superiore alla media.

All'inizio degli anni 2000, per il 2015 si prevedeva ancora, a 65 anni, una speranza di vita media di 18.6 anni per gli uomini e di 23 anni per le donne; le ultime statistiche rivelano che la speranza di vita media è piuttosto di 20.4 anni per gli uomini e di 23.1 anni per le donne.

Dall'introduzione della LPP nell'anno 1985, i rendimenti degli investimenti a basso rischio si sono pressoché dimezzati. Attese di rendimento troppo elevate compromettono la sicurezza della previdenza professionale, poiché gli istituti di previdenza devono assumersi rischi più grandi per conseguire i rendimenti auspicati.

In ambito assicurativo si parla di **interesse tecnico** con riferimento al tasso d'interesse utilizzato dalle compagnie d'assicurazione per calcolare le loro prestazioni e i premi necessari come pure, in parte, per stabilire il livello degli accantonamenti. In ambito di previdenza professionale questo tasso indica l'ipotesi di rendimento medio del patrimonio. A livello nazionale, si può dire che il tasso utilizzato dagli istituti di previdenza oscilla indicativamente fra il 2.5% e il 4.5%.

Ricordiamo che, con il cambiamento del piano assicurativo avvenuto nel 2007, il tasso tecnico era stato portato dal 4.5% al 4%. Il Consiglio di amministrazione ritiene che sia necessario ridurre ulteriormente questo tasso.

Tasso di conversione: la diminuzione del tasso di conversione al 6.4% per l'età ordinaria di 65 anni per gli uomini e al 6.25% per l'età ordinaria di 64 anni per le donne abbassa l'obiettivo di rendita in percento dell'ultimo salario assicurato nella misura oscillante fra il 6 e l'8% in termini relativi, e fra il 4 e il 6% in termini assoluti.

Per quanto riguarda i tassi di conversione per l'età ordinaria e per pensionamenti anticipati i tassi sono stati scelti in modo da ridurre le perdite in confronto alle basi tecniche VZ2005 3.5%:

Anni	Finora	Nuovi
58	6.0%	5.35%
59	6.2%	5.50%
60	6.4%	5.65%
61	6.6%	5.80%
62	6.8%	5.95%
63	6.8%	6.10%
64	6.8%	6.25%
65	6.8%	6.40%

Come indicato più dettagliatamente al capitolo 8, le riduzioni proposte verrebbero introdotte gradatamente nell'arco di 6 anni, fino a raggiungere le nuove aliquote nel 2017.

Riteniamo che un periodo di transizione di questo tipo sia equilibrato poiché permette da un lato di non ritardare nel tempo l'incisività della misura e, inoltre, fornisce agli affiliati con più di 50 anni di età un lasso di tempo ragionevole per valutare la propria situazione pensionistica e decidere con cognizione di causa circa il momento del proprio pensionamento.

Rincaro: l'indicizzazione delle rendite è a carico del datore di lavoro e quindi non figura nei conti dell'istituto di previdenza. Come noto, l'attuale regolamento stabilisce che le rendite dei pensionati sono adeguate annualmente nella misura del 50% di quanto accordato ai dipendenti dal parte del Municipio. Sebbene questa regolamentazione rappresenti un pò un'anomalia in ambito pensionistico, d'altra parte non è pensabile che l'istituto possa sobbarcarsi questo importante onere. In un sistema basato sulla "capitalizzazione" infatti, un importo annuo attorno ai fr. 600'000.-, equivale ad un capitale che dovrebbe essere messo a disposizione non distante dai fr. 7'000'000.-.

Considerando che il rincaro delle rendite è l'unico ambito ove si può agire per far partecipare i pensionati, almeno in parte, al risanamento dell'istituto e tenendo presente l'anomalia nel sistema di finanziamento del carovita, abbiamo valutato alcune varianti, poi sottoposte all'Esecutivo:

- a) Pagamento di un importo annuale fisso da parte del Comune e dell'azienda acqua potabile all'Istituto di previdenza nell'ordine dell'ultimo importo conosciuto (2010), fr. 540'000.-. Grazie alla soppressione del rincaro per un periodo di 15 anni, l'importo versato dalla cassa pensione diminuisce in maniera più o meno lineare, per cui i versamenti "fissi" del Comune rappresentano un contributo al risanamento.
- b) Il versamento annuale del rincaro viene tramutato in un aumento di premi supplementare nell'ordine dell'ultimo importo conosciuto (2010), 3.9%, da richiedere ai datori di lavori, quindi Comune di Locarno e enti affiliati.

L'aspetto del finanziamento del carovita è un aspetto che è stato approfondito dal Municipio, assieme evidentemente alla questione del versamento di un contributo straordinario unico. L'Esecutivo predilige la variante di un ulteriore aumento dei premi.

Sebbene l'effetto reale futuro delle varianti espone dipenda dall'avverarsi di determinate ipotesi, il Consiglio di amministrazione è dell'avviso che le due varianti siano sostanzialmente paragonabili e quindi ambedue accettabili. Per questo motivo si allinea alla variante accolta dal Municipio e ve la propone con il presente documento.

Contributi: è risaputo che un aumento dei premi non è facilmente accettato da chi è chiamato a contribuire. Se preso singolarmente, l'effetto finanziario per la cassa può sembrare marginale. Alcuni confronti fatti con altri istituti di previdenza in merito ai premi prelevati ("costo") e alle rendite versate ("prestazioni"), hanno mostrato che vi sono degli spazi di manovra per un aumento moderato di questa fonte d'entrata.

Inoltre, come indicheremo meglio al capitolo che segue, l'incidenza di un rialzo non massiccio dei contributi, esercita un effetto sul grado di copertura non trascurabile, in particolare a medio-lungo termine.

Il Consiglio di amministrazione propone un aumento dei contributi del 3%, ripartito nella misura del 2% per il datore e dell'1% per gli affiliati. Quello degli affiliati (1%) e la metà del datore (1%) sono considerati come ulteriori contributi di risanamento (oltre all'1%, di cui 0.5% del datore e 0.5% degli affiliati) già in vigore, mentre il restante 1% del datore è un contributo ordinario. Non sono per contro previsti aumenti agli accrediti di vecchiaia.

Segnaliamo che l'aumento dei contributi a carico del datore necessita dell'approvazione del **Consiglio comunale**.

Riteniamo utile mostrarvi i contributi prelevati fino ad oggi e quelli nuovi che proponiamo.

	Finora	Nuovi
Comune		
ORDINARI	12.0%	13%
RISANAMENTO	0.5%	1.5%
TOTALE 1	12.5%	14.5%
CAROVITA	Effettivo (ca. fr. 500'000.- all'anno)	3.9%
TOTALE 2	16.4%	18.4%
Affiliati		
ORDINARI	10.5%	10.5%
RISANAMENTO	0.5%	1.5%
TOTALE	11.0%	12%

Versamento unico: sia le perizie e gli studi effettuati in passato, sia le ultime analisi svolte dai nostri consulenti, confermano la grande importanza di un contributo straordinario "una tantum" da parte del datore di lavoro. In particolare dal punto di vista finanziario, un'immissione di denaro produce un effetto molto maggiore rispetto a versamenti dilazionati nel tempo. In questo ambito, il perito riconosciuto della nostra cassa è stato chiaro e, nelle sue conclusioni allo studio commissionato, ritiene che *"de plus, un engagement financier important de la part de l'Employeur apparaît comme condition sine qua non de tout assainissement"*.

Le analisi e le discussioni attorno a questo importante aspetto si sono prolungate per diverso tempo, e non poteva essere altrimenti. La centralità di un contributo del genere è tale che una sua mancanza avrebbe di fatto impedito la realizzazione di un pacchetto di risanamento. Senza voler entrare nei dettagli delle riflessioni e discussioni, possiamo segnalare che inizialmente le proiezioni erano state effettuate ipotizzando un contributo straordinario da parte della Città nell'ordine di 5, 10 e 15 milioni di franchi.

Sulla base delle due perizie effettuate che confermano, come detto, l'importanza di un intervento da parte del datore di lavoro che definiamo risolutivo, e nella consapevolezza anche della situazione favorevole sul mercato dei tassi d'interesse, come pure della migliorata solidità finanziaria della Città, il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha ritenuto di prevedere nelle misure di risanamento un importo pari a fr. 8'000'000.-, quale versamento straordinario "una tantum" da parte del Comune di Locarno.

Segnaliamo che anche questo versamento necessita l'approvazione del **Consiglio comunale**.

7. Stima dell'evoluzione del grado di copertura dopo l'introduzione delle misure

La valutazione delle conseguenze finanziarie è stata effettuata tenendo conto di diverse ipotesi e variabili. La tabella seguente mostra la stima dell'effetto in % delle singole misure proposte sul grado di copertura entro il 2025, cioè 15 anni circa dopo la sua introduzione, ripartiti fra datore di lavoro e affiliati rispettivamente pensionati.

Misura	Totale	Datore	Dip e pens
Riduzione tasso conversione	3.1%	0.00%	3.10%
Sospensione rincaro	3.6%	0.00%	3.60%
Aumento contributi ordinari 1%	2.9%	2.90%	0.00%
Aumento contr risanamento 2%	5.9%	2.95%	2.95%
Versamento unico Comune 8 mio	8.8%	8.80%	0.00%
	24.3%	14.65%	9.65%

Non è indicata nella tabella il cambiamento alle basi tecniche VZ2005 e la riduzione del tasso tecnico dal 4% al 3.5%, che comporta una riduzione – istantanea – del grado di copertura nella misura del 3.1%.

Globalmente si evince una ripartizione globale degli interventi in un rapporto 60-40 il che è da ritenere in linea con interventi di risanamento effettuati in altre Istituti di previdenza professionale. Semplificando un po', si può dire che l'impatto sul grado di copertura derivante dal versamento unico di 8 milioni della Città è importante (8.8 punti) anche perché l'aiuto interviene all'inizio del periodo di risanamento il che "amplifica" l'effetto. Le altre misure invece sono per così dire diluite a medio-lungo termine.

Siamo dell'avviso che il pacchetto degli interventi proposti consideri in maniera adeguata i molteplici aspetti in gioco, quali ad esempio l'incisività delle misure a medio-lungo termine, la sostenibilità finanziaria per il Comune e per gli affiliati/pensionati.

8. Conseguenze per gli attori coinvolti

Considerata la complessità della materia in generale, le variabili in gioco a livello economico (evoluzione dell'inflazione, tassi d'interessi futuri), come pure le differenti condizioni finanziarie personali degli affiliati e dei beneficiari di rendite, sono state fatte delle valutazioni sulle conseguenze finanziarie per le persone chiamate a contribuire al risanamento dell'istituto di previdenza.

Beneficiari di rendite

La proposta attuale considera un blocco dell'adeguamento delle rendite per 15 anni il che, a dipendenza della reale inflazione futura, potrà avere un impatto anche importante. L'effetto è attualmente stimato in ca. 3 milioni di franchi sull'arco di 15 anni. La cifra indicata rappresenta la differenza dell'importo versato annualmente dal Comune e dall'azienda acqua potabile all'istituto pari a fr. 540'000.- (vedi capitolo 5) e quanto effettivamente versato dalla cassa ai beneficiari di rendite che, con il trascorrere degli anni, diminuirà gradualmente.

La stima è stata effettuata ipotizzando un tasso d'inflazione annua dell'1%.

L'impatto di questa misura varia ovviamente fra pensionati e pensionati; il carovita versato o non versato varia a dipendenza dell'importo della rendita iniziale, dal momento del pensionamento e dall'effettivo rincaro in un determinato anno. Per questi motivi ha poco senso voler indicare dei valori.

Affiliati

Come illustrato, le conseguenze finanziarie per gli affiliati all'istituto sono un aumento dei premi dell'1% e la riduzione della rendita pensionistica futura, nella misura di un minimo di ca. il 5% e un massimo di ca. il 12% a dipendenza dell'età del pensionamento. Per un collaboratore con uno stipendio medio (fr. 75'000.- annui), una riduzione di questo ordine può essere stimata fra 1'500.- e 3'000.- franchi annui il che, ipotizzando una durata di vita di 21 anni dopo il pensionamento, corrisponde a un importo compreso fra fr. 30'000.- e fr. 60'000.-.

Per quel che concerne le garanzie, l'attuale regolamento prevede all'art. 67 cpv. 2 che *“per tutti gli assicurati attivi è garantito l'importo in franchi di ogni prestazione assicurata (rendite e prestazioni di libero passaggio) al 31 dicembre 2006 secondo il regolamento precedente fintanto che le prestazioni di questo regolamento non sono superiori”*. Verifiche effettuate dal consulente confermano che questa garanzia data a suo tempo è stata formulata come “diritto acquisito” e non come una prestazione futura qualunque. Indipendentemente da aspetti di natura giuridica, il Consiglio di amministrazione ritiene di mantenere questo tipo di garanzia, sia perché risulta finanziariamente sostenibile sia perché una sua abolizione causerebbe un forte danno nella fiducia verso l'Istituto di previdenza.

Comune di Locarno

La soluzione proposta comporta i seguenti oneri finanziari supplementari:

- Premi annui 2%, fr. 270'000.-
- Oneri finanziari (interessi e ammortamento), fr. 430'000.-

Il totale del costo annuo ammonta quindi a fr. 700'000.-. La cifra non è evidentemente modesta ma siamo dell'avviso che debba essere contestualizzata: innanzitutto l'importo richiesto di fr. 8'000'000.- rappresenta ca. il 40% della sottocopertura dell'istituto per la quale, come noto, entra in considerazione la garanzia del Comune secondo l'art. 63 del Regolamento; d'altro lato il versamento di un importo unico permette subito un miglioramento del grado di copertura, valutato in quasi 9 punti percentuali, secondariamente l'attuale livello dei tassi d'interesse permette di contenere di molto gli oneri finanziari.

Siamo dell'avviso che i dati evidenziati mostrano che la ripartizione degli sforzi è sostenibile ed equilibrata.

9. Il nuovo regolamento

Come già indicato precedentemente, le modifiche di sostanza del Regolamento derivano dalle misure di risanamento che proponiamo di introdurre. Sebbene non si tratti di una nuova regolamentazione della previdenza professionale, come invece avvenuto nel 2007, vi sono comunque diverse modifiche da apportare al Regolamento, alcune delle quali di natura formale.

Segnaliamo dapprima che per avere una regolamentazione ancora più comprensibile e trasparente, abbiamo ritenuto di inserire nell'Allegato quelle disposizioni che scaturiscono da norme presenti negli articoli del Regolamento ma che, per loro natura, possono essere definite "tecniche" o "di dettaglio".

Nelle tabelle seguenti commentiamo le modifiche più significative che proponiamo per il Regolamento e, rispettivamente, quelle relative all'Allegato.

Articolo Regolamento	Commento
Art. 2bis Obiettivo di copertura	L'art. 2 definisce il rapporto fra l'IPCL e la Legge federale sulla previdenza professionale. Riteniamo importante inserire nel Regolamento che l'obiettivo del grado di copertura per il nostro Istituto è del 100%. Come indicato al capitolo 4, siamo dell'avviso che, a lungo termine, bisogna cercare di tendere al 100%.
Art. 12 Avere di vecchiaia, cpv. 3	Già attualmente la competenza per la fissazione del tasso d'interesse da applicare annualmente all'avere di vecchiaia è del Consiglio di amministrazione. Il capoverso viene modificato nel senso che si differenzia fra <i>tasso di remunerazione dell'avere di vecchiaia</i> e <i>tasso di proiezione</i> . Il primo viene fissato a fine anno e applicato all'avere di vecchiaia degli assicurati presenti al 31 dicembre. Il secondo, utilizzato per il calcolo delle prestazioni di vecchiaia future presumibili, ha carattere a lungo termine e può differire dal primo.
Art. 16 Contributo del datore di lavoro	In questo articolo è indicato il contributo ordinario del datore di lavoro, che passa dal 12 al 13%. Il contributo ordinario degli affiliati (art. 15) rimane invariato al 10.5%, mentre viene aumentato quello di risanamento (vedi art. 17).
Art. 17 Misure in caso di sottocopertura	Questo articolo viene rielaborato a partire dal titolo (non più contributo di risanamento), mentre nei capoversi si indica che: 1bis: le misure di risanamento devono considerare la situazione specifica della cassa e prendere in considerazione un'adeguata simmetria di sacrifici. 1ter: se le misure prese allo scopo di eliminare la sottocopertura si sono rivelate insufficienti, il Consiglio di amministrazione può: *applicare un tasso d'interesse inferiore a quello minimo LPP *riscuotere un contributo temporaneo di risanamento del datore di Lavoro, degli assicurati attivi e dei beneficiari di rendite *applicare un tasso d'interesse inferiore secondo l'art. 65d cpv. 4 LPP per il calcolo del valore minimo LPP.
Art. 21 Adeguamento all'evoluzione dei prezzi	La formulazione dell'articolo è mantenuta nel senso che <i>le rendite sono indicizzate annualmente</i> e che <i>il relativo finanziamento è a carico del Datore di lavoro</i> . Nell'art. 21 si specifica che <i>l'adeguamento al rincaro è fissato nell'allegato</i> .
Art. 23 Importo della rendita	Nel Regolamento si indica che le aliquote di conversione valide sono fissate nell'allegato e che le stesse sono adeguate in base all'evolversi delle ipotesi attuariali (tasso d'interesse tecnico, basi tecniche e prestazioni assicurate). Le stesse non sono garantite.

Art. 69ter Aliquota di conversione transitoria 2012-2017	Nell'articolo sono indicate le aliquote di conversione da applicare agli assicurati andati in pensione nei 6 anni seguenti l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.
Articolo Allegato	Commento
Cifra 4 Aliquote di conversione	La tabella mostra le aliquote valide applicate dopo il periodo di transizione di cui all'art. 69ter, con un'aliquota massima del 6.4% a 65 anni e una minima del 5.35% a 58 anni, con una riduzione lineare del 0.15% all'anno. Non vi è differenza di aliquote fra uomini e donne.
Cifra 5 Adeguamento delle rendite all'evoluzione dei prezzi	Qui viene marcato che le rendite servite non saranno adeguate al rincaro per un periodo di 15 anni. Questo termine può essere rivisto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, in presenza di rincari importanti e sostanzialmente differente da quanto ipotizzato.
Cifra 6 Misure di risanamento	Nella cifra 6 dell'allegato sono elencate le misure di risanamento, ad eccezione del versamento straordinario di fr. 8'000'000.- della Città. Esse riguardano un aumento dei premi e il contributo del datore che va oltre le rendite indicizzate non capitalizzate.

10. Conclusioni

Il Consiglio di amministrazione è dell'avviso che le soluzioni proposte con il presente documento contribuiscano ad un effettivo risanamento dell'istituto di previdenza. Le misure illustrate sono sicuramente importanti ma necessarie e consentono comunque di salvaguardare in modo adeguato le aspettative degli assicurati attuali e futuri.

Allegato: progetto di nuovo regolamento

Per il Consiglio di amministrazione
dell'istituto di previdenza

Il Presidente: Il Vicepresidente:
Alain Scherrer Rodolfo Huber

I membri:

Paolo Caroni

Francesco De Caro

Gabriele Filippini

Diego Marci

Enzo Parianotti

Fabio Sartori